

Notiziario n°9
Maggio 2025



Anno Rotariano
2024/2025

BUON COMPLEANNO ROTARY SAN SIRO SETTIMO



Denominazione	Rotary Club Milano San Siro Settimo
Data di costituzione	2 maggio 1975
Codice R.I.	12249
Distretto	2041 - Gov. Michele Catarinella - Gruppo 6 - A.G. Astrid Heimann
Presidente Internazionale	Stephanie A. Urchick
Motto	La Magia del Rotary
Soci	44 di cui Onorari 7

Presidente di Club 24/25	Andrea Bellucci
Presidente incoming	Massimo Belcolle
Past President	Alberto Cadirola
Vice Presidenti	Francesco Colaianni, Guido Lomacci
Segretario	Felicia Schwaizer
Tesoriere	Andrea Di Cola
Prefetto	Paolo Comuzzi
Consiglieri	Mauro Barberi, Angelo Bontempi, Roberto Calzoni, David Jarach, Loredana Luzzi, Paola Orlandini, Mattia Revelli

Presidenti di Commissione

Effettivo	Mauro Barberi
Comunicazione e Pubblica Immagine	Alberto Cadirola
Progetti e Professionalità	Loredana Luzzi
Amministrazione	Roberto Calzoni
Fondazione Rotary	Felicia Schwaizer
Azione Giovanile	Paola Orlandini
Azione Internazionale	Franco Caimi
Azione Professionale	Oscar Pruiti Ciarello
Formatore di Club	Georgios Michailidis

Segreteria operativa	Laura Calvi - Via Padova 10, 20131 Milano
Conviviali	Società del Giardino – Via San Paolo 10, Milano NH President, Largo Augusto, Milano
Sede legale	Via Cino del Duca 5, 20121 Milano c/o Quorum
Codice fiscale	97056100155
Iban	Banca Fineco - IT11X0301503200000003585005

Sito web	rotarysansirosettimo.org
Canale YouTube	rotarysansirosettimo.org/youtube
Pagina Facebook	rotarysansirosettimo.org/facebook
LinkedIn	rotarysansirosettimo.org/linkedin
Indirizzo mail	segreteria@rotarysansirosettimo.org

Carissime socie, carissimi soci,

apriamo questo numero del notiziario celebrando il cinquantenario del Nostro Club, in un abbraccio ideale che ne coinvolge tutti i componenti, ricordando la data del 2 maggio 1975. Di tutto questo, dei passaggi centrali e dell'impegno profuso dai protagonisti trovate un'appassionata e puntuale rappresentazione nelle sezioni successive.



Un traguardo così importante deve a mio avviso essere colto anche come spunto di riflessione per il presente e per il futuro in un contesto attuale e prospettico sicuramente molto cambiato da allora. Credo che il presupposto per poter festeggiare, da parte di chi verrà dopo di noi, un secondo cinquantenario del Club San Siro Settimo richieda un'analisi lucida e costruttiva di come debbano essere interpretati e valorizzati i principi fondanti del Rotary International basati sul servizio e sull'amicizia. Questo vuol dire saper cogliere l'evoluzione del mondo attorno a noi domandandosi come il Rotary può contribuire alla società di oggi, ai suoi bisogni e alle sfide sicuramente complicate e difficili che si delineano.

Bisogna volgere lo sguardo, prima di tutto al nostro interno, come singoli individui e come comunità rotariana, identificando le direttrici per generare un effettivo impatto sull'amico che sta accanto a noi, così come sulle realtà esterne beneficiarie dell'azione rotariana. Tutto ciò richiede un cambiamento da parte di tutti noi aumentando la focalizzazione sugli altri e sulla sostanza delle nostre attività vedendo il Rotary come un'occasione di donare agli altri sentendosi parte di una squadra in cui il singolo ha valore soltanto per quanto riesce ad incidere nella realtà circostante rendendola migliore.

Per far questo, bisogna aumentare la capacità di cogliere gli stimoli esterni provenienti da chi è protagonista del futuro come, per esempio, i ragazzi dei nostri Rotaract, e da nuovi soci portatori di esperienze e professionalità che possano arricchire il Club. La forma e la bella ritualità rotariana devono valorizzarsi all'interno di una realtà particolarmente dinamica; questo vuol dire concepire e realizzare anche nuove iniziative che possano meglio cogliere gli interessi dei soci e le necessità dei gruppi di comunità a cui si rivolgono i nostri service e i nostri progetti.

Nel mese di aprile, visti i numerosi "ponti", abbiamo pensato di diradare le nostre iniziative ma non posso non ricordare la bellissima serata con il Prof. Giorgio La Malfa, protagonista della politica, della storia e della cultura del nostro paese. Il suo speech sulla situazione politica ed economica attuale e, soprattutto, prospettica, è stato brillante e lungimirante riuscendo a rappresentare come la storia presenti dei crocevia fondamentali, che talvolta si ripetono, dove le strade poi intraprese possono a lungo condizionare le vicende degli uomini.

Di singolare valore storico ed intellettuale la sua lettura attraverso la figura di Keynes e il ruolo da lui interpretato in un passaggio fondamentale che oggi si ripresenta a posizioni invertite. Sono rimasto colpito dalla capacità del Prof. La Malfa di rendere questo momento particolarmente delicato per la potenza egemone dell'occidente e, ancora di fatto del mondo, che, con le sue

contraddizioni ha consentito una pax duratura e, in maniera importante, anche lo sviluppo economico internazionale. Egli ha ben descritto il cuore del problema e quali rischi si possano presentare, per la comunità mondiale, qualora gli Stati Uniti vengano meno ai principi di libertà di cui hanno sempre costituito il fulcro e il primo difensore. È stato per noi un vero privilegio poter ascoltare ed interloquire con il Prof. La Malfa la cui storia familiare e la qualità e l'importanza dei numerosi incontri con i protagonisti dell'economia e della politica rendono un testimone di eccezione.

Anche a nome di tutto il Direttivo, oltre a formulare a tutti i soci gli auspici più sentiti per il mese che si sta aprendo, ribadisco gli auguri più affettuosi al nostro Club San Siro Settimo per un altro cinquantenario di vita piacevole e stimolante per i soci ed utile per la società all'interno della quale viviamo.

Andrea B.



Non facciamoci rubare la speranza, non permettiamo che sia vanificata con soluzioni e proposte immediate che ci bloccano nel cammino, che "frammentano" il tempo, trasformandolo in spazio. Il tempo è sempre superiore allo spazio. Lo spazio cristallizza i processi, il tempo proietta invece verso il futuro e spinge a camminare con speranza.

Dal libro: *Lumen fidei - Enciclica sulla fede*

Il nostro Club, nato dalla fusione del RC Milano San Siro con il RC Milano Settimo, ha mantenuto, per regolamento del Rotary International, come data di costituzione quella del Club più anziano, il San Siro, che è il 2 maggio 1975 mentre il RC Milano Settimo è stato fondato il 21 luglio di 2 anni più tardi.

Il 2 maggio ricorrerà pertanto il 50 anniversario della fondazione del Club.

Riportiamo, per la memoria di tutti, la storia della fondazione del nostro Club riportando una lunga lettera inviata nel 1999 dal nostro fondatore e primo presidente Dino Salvatore Berretta all'allora presidente Gian Luigi Buraggi, conservata tra le carte del club, dove possiamo apprendere quale sia stato il lungo e travagliato percorso da cui siamo nati come club rotariano. Riportiamo, il testo della lettera, anche come omaggio al nostro indimenticabile, indimenticato e rimpianto fondatore, nonché ai tanti amici purtroppo scomparsi o usciti nel tempo dal Club, e come memoria per i soci più recenti.

giugno 1999

Caro Gian Luigi

sono diventato rotariano esattamente il 19 maggio 1959 al Club di Rho, poiché allora nel territorio del Club di Milano non si entrava. La situazione si sbloccò l'anno seguente e Rho fu per l'appunto il primo club ad assumere il nome di Milano con l'aggiunta di un Ovest, grazie al grande lavoro svolto dall'allora presidente Sapegno, che riuscì a portare le riunioni in centro, esattamente in piazza Missori (il centro restava vietato), all'Hotel Cavalieri. Il Milano-Ovest trasferì dopo qualche anno al Circolo della Stampa la sede delle proprie riunioni. Iniziai proprio con Sapegno, profondo conoscitore del Rotary, i miei 13 anni di segretario seguiti da due di vicepresidente. Ricordo che, fino all'ingresso al Circolo, venivamo designati come rotariani con l'H in ricordo di Rho, come ci aveva subito chiamati il simpaticissimo architetto Portalupi.

Il 15 ottobre 1973 il Governatore Magnoni mi dà l'incarico, quale suo rappresentante, di dare vita ad un nuovo club cittadino. Pochi giorni dopo con Springolo, segretario del Distretto, ci mettiamo al lavoro iniziando a raccogliere e preparare i papiri necessari per dare vita a questo nuovo club, che mi piace chiamare San Siro per il motivo principale che il nome è conosciutissimo in Europa, sia per i due ippodromi sia per lo stadio dove gioca la mitica Inter e un'altra squadra che, mi pare, si chiami Milan. Caro presidente, scusa se mi dilungo ma i miei quarant'anni mi hanno indotto a scavare in uno scatolone dove conservo il San Siro della preistoria e ho trovato un mucchio di cose interessanti che riguardano la nostra nascita e qualcuna la voglio ricordare "a futura memoria".

Il Governatore accoglie il nome San Siro di buon grado e promette che si interesserà affinché Milano-Ovest ci ceda il territorio, come dispone lo statuto del Rotary International, i cui principi sono immutati dalla fondazione. L'altro club di cui si auspica la nascita si chiamerà Milano-Corvetto.

Nella riunione del 7 novembre 1973 Milano-Ovest, riunito in assemblea, accoglie di buon grado la richiesta e cede parte del suo territorio al costituendo San Siro e in tal modo mi si permette di completare il primo pacchetto di documenti da spedire, allegati alla domanda di ammissione; sempre con l'aiuto di Springolo, i documenti sono pronti come prescritto e vengono inviati alla Segreteria europea del Rotary International, che ha sede a Zurigo. Alcuni giorni dopo (si vede che le poste allora andavano meglio) giunge il placet: si vada avanti inviando i venti nomi dei soci fondatori. Eccoli: Lino Agrifoglio, Ferruccio Barni, Dino Salvatore Berretta, Bruno Cadirola, Pio Capelli, Antonio De Alessandri, Livio Kobau, Enrico Gallo, Carlo Madonini, Stefano Markovits, Gabriele Diana, Renato Meregalli, Pietro Nuvolone, Vincenzo Pagliuzzi, Ugo Pasqui, Salvatore Passero, Carlo Maria Pensa, Icaro Perelli, Enzo Romagnoli, Luigi Carati.

Sempre come da Statuto, fra i soci fondatori vengono eletti i presenti e futuri dirigenti: presidente, Berretta – vicepresidente, Carlo Maria Pensa – segretario, Passero – tesoriere. Cadirola – prefetto, Perelli (che in seguito ha ricoperto tutte le cariche disponibili in un Club: presidente, vicepresidente, segretario, prefetto, tesoriere, consigliere, presidente di commissioni, ecc.) - consiglieri: De Alessandri e Agrifoglio. Nella stessa riunione in cui vengono assegnate le cariche, si stabilisce che il giorno di riunione sarà il giovedì alle ore 12,45. Il quinto giovedì del mese alle ore 20 con signore.

Inviato l'elenco e la carta topografica con i confini territoriali del club, della cui utilità siamo tutti scettici, cominciamo a funzionare regolarmente come ci invita a fare il Governatore Magnoni. Il 7 febbraio 1974 si inizia ad accogliere qualche nuovo socio, a fare funzionare le commissioni. Barni viene eletto alla presidenza della commissione nomine, Perelli all'assiduità e affiatamento, Diana dovrà formare il nostro Rotaract. Il 27 febbraio inizia la serie delle relazioni Vincenzo Pagliuzzi con un discorso generico sulla Cina, che in successive relazioni approfondirà. Il 28 marzo 1974 Passero presenta un suo vecchio e caro amico, ospite veramente illustre per il prestigio di cui gode nella curia romana: il domenicano padre Silli il quale, con cognizione di causa, parla dei rapporti tra Chiesa e Rotary definendoli ottimi dopo un non breve periodo di incomprensione perché il Vaticano sospettava una collusione in campo internazionale Rotary-Massoneria. Poco dopo papa Martini (sic, ma evidentemente sta per Montini) riceve i rotariani italiani, ponendo così fine ad ogni equivoco.

Le pratiche per i due nuovi club milanesi, San Siro e Corvetto, stagnano: vi è un grosso macigno in mezzo alla strada, qualche past governatore (si dice) non ci vede di buon occhio, pare perché abbiamo ricusato il nome riferito ai punti cardinali ironizzando sul fatto che, quando avremo il nord-nord-est e il sud-sud-ovest, non ci orienteremo più nemmeno con una bussola rotariana. Il 18 luglio 1974 il governatore Ricas ci assicura che il distretto segue con molta attenzione la pratica presso la segreteria europea di Zurigo a cui qualche caro amico ha protestato dicendo che il neo club ha accettato alcuni soci che abitano e svolgono attività professionale fuori dai confini assegnati al San Siro. Questa accusa è un po' fragile perché è già previsto che al prossimo congresso di Minneapolis si discuterà proprio del territorio dei club. E sarà così: il congresso stabilisce che nelle grandi città (per il momento saranno quelle con più di 500.000 abitanti), i club non avranno confini territoriali e potranno associare persone che abitano o svolgono attività professionale entro i confini del comune.

I nostri problemi sembrano risolti, non subito però poiché la risoluzione legislativa diventerà esecutiva soltanto tra novanta giorni. Si tratta ormai di avere un po' di pazienza e infine tutto si aggiusterà; invece non sarà così e Ravizza, che ha partecipato al congresso di Minneapolis, ci riferisce che sono sorte alcune difficoltà nell'applicazione della risoluzione in alcune città (pare nella definizione di confine cittadino) e pertanto sono stati chiesti chiarimenti ad Evanston. Ravizza si è impegnato ad intervenire energicamente per il San Siro e il Corvetto. A onor del vero, Ravizza si è sempre interessato presso Zurigo ed Evanston per i due nuovi club.

Frattanto il club continua a funzionare brillantemente e saranno tra poco ammessi tre nuovi soci: Gruttadauria, Giuliani e De Vecchi. A titolo di cronaca ricordo che dal prossimo autunno il costo della colazione sarà di lire 4.500. Dopo un paio di settimane dall'ultimo incontro con Ricas e Ravizza, mi reco da Ravizza, che era appena rientrato dai suoi periodici viaggi a Zurigo, il quale mi dice che il Rotary Internazionale non è molto ben disposto nei nostri riguardi e hanno persino intenzione di chiedere al governatore di sciogliere San Siro e Corvetto. Ne chiedo il motivo all'amico Ravizza e dopo molti se, forse, mi pare e credo, lascia trapelare che tutto sia nato da una lettera anonima partita da Milano. Sono talmente edificato che un rotariano abbia potuto inviare una lettera anonima, che non ho neppure voglia di chiedere di che cosa siamo accusati. Visto il mio disappunto, il bravo amico Ravizza mi rivela che si tratta di un rotariano di un club milanese che, forse pentito dalla volgarità del suo atto, si era detto autore della lettera. Eravamo stati accusati di avere falsificato ad arte i confini del territorio e di presentare candidati non all'altezza del Rotary. Il governatore Ricas interviene subito con il segretario di Zurigo, Nelson Page, che si precipita a Milano per controllare come effettivamente stanno le cose. Ricas ci conferma di avere ricevuto l'ordine di sciogliere i due club, ci mostra la sua solidarietà intervenendo senza preavviso ad una nostra riunione e quindi rintuzzando parola per parola in una lettera a Page, lo scritto anonimo. Morale: le cose si aggiustano perché l'infondatezza dalle accuse è palese; il Rotary però non vuole perdere la faccia e decide di accogliere i due club come Milano Nord-Est noi e Corvetto Nord-Ovest, e così chiudere questa faccenda poco rotariana. Il 2 marzo 1975 il governatore Ricas mi comunica che il nuovo club Milano Nord-Est è stato ammesso nel Rotary Internazionale e così pure il Corvetto; Battaglini non discute sul nuovo nome impostogli, io accetto con la riserva di avvalermi del diritto di chiedere il ripristino del vecchio nome. Per quanto abbia chiesto e richiesto, non sono mai riuscito a sapere il nome dell'anonimo gentiluomo, comunque non intendo piegarmi.

Nell'attesa che giunga il decreto ufficiale di costituzione, il Comitato Centrale del Rotary Internazionale ci autorizza a compiere tutti gli atti consentiti a tutti i vari club nel mondo. Pertanto nel corso di varie riunioni, vengono ammessi i nuovi soci Bolza, Carcasio, Correnti, De Vecchi, Donati, Gabbianelli, Giuliani, Grazia, Gruttadauria, Gullino, Ottaviani, Quattrini, Scesi, Trionfi, Vanoni, Viganò. Il 4 giugno 1975 e nelle due riunioni successive, vengono accolti Mariani. Klinger, Bettetini, Rollone, Redenti, Filippi, Pessina, Ramadoro, Ferretti, Croce e Bonisolli. Il 20 giugno 1975, in una riunione serale, Ricas consegna ufficialmente il decreto di fondazione del Club. Sono presenti past-governatori, incoming-presidenti e past-presidenti del Milano-Ovest, nostro club padrino. Gli illustri ospiti sono: Ricas, Palombo, Ravizza, Barni, Mignoli, Dal Negro e Springolo.

Il decreto è intestato a Milano-Nord-Est. Io, quale presidente, dopo aver ringraziato i graditi ospiti, sottolineo come la loro presenza avalli come corretta e giusta la nostra richiesta di ottenere il nome originario. Non è un capriccio, ma il giusto riconoscimento che condanna un volgare anonimo, come è giusto e logico che fosse. Il 4 dicembre 1975 si brinda al riconoscimento ufficiale da parte del Consiglio Centrale del Rotary Internazionale del ripristino del nome da noi voluto. Ci è costato parecchia fatica, ma in fine l'abbiamo vinta in barba alle calunnie sul conto dei neonati club di San Siro e Corvetto.

A questo punto, caro Presidente e cari Amici, la preistoria del San Siro la ritengo conclusa. Di proposito non ho voluto citare alcun rotariano: ne ho conosciuti parecchi più che degni di essere ricordati. Due però mi sono rimasti particolarmente nel cuore: Dino Buzzati, che partecipava alle conviviali, prendeva parte ai dibattiti e ha svolto relazioni, quando ormai il suo male gli impediva di inghiottire nulla: ci diceva "non posso toccare cibo e non mi interessa, sono qui perché mi piace stare con voi". L'altra persona è il prof. Giuseppe Menotti De Francesco, terrore degli anni universitari, ma ricordato con affetto e ammirazione da tutti gli ex-allievi, ammirazione e ricordo che gli dovrebbero gli organismi universitari e il comune di Milano, perché è doveroso si sappia che la ricostruzione della Ca' Granda, che i bombardamenti avevano rasa al suolo, è dovuta all'impegno e all'opera del Magnifico Rettore Giuseppe Menotti De Francesco, che volle il tutto rifatto come lo aveva disegnato il Filarete.

Ma ormai mi pare che sia passato un secolo da quei giorni della costituzione del San Siro. Ma un anno o un secolo non hanno nessuna importanza; il fatto vero, vivo e inconfutabile sta in ciò che ognuno di noi ha ricevuto e ha dato in questa nostra vicenda rotariana. Ci siamo arricchiti di nuove amicizie e ne abbiamo ravvivate di vecchie; soprattutto ognuno di noi ha sicuramente trovato qui un amico nuovo, che, come il vino, è gradevole, e sicuramente sarà prezioso dopo qualche anno di invecchiamento. Col passare del tempo qualche amico l'abbiamo perso e ora mi è dolce ricordare tutti coloro che si sono allontanati, per l'inesorabile avvicinarsi della vita, come se fossero qui con noi. Ricordarli però serenamente e con un ammiccamento così come vi prego vogliate ricordare me quando chiederò al Presidente di turno un congedo illimitato perché impegnato altrove fra cose, penso, molto belle e serene.

Salvatore Dino Berretta



Maggio è designato dal Rotary International come il Mese dell'Azione per i Giovani, un periodo dedicato a riconoscere il contributo vitale dei giovani e a collaborare con loro per creare un cambiamento positivo nelle nostre comunità e nel mondo. Questo mese offre ai Rotary club di tutto il globo l'opportunità di concentrare i propri sforzi e le proprie risorse su progetti e attività che coinvolgono, supportano e responsabilizzano i giovani di tutte le età.

Il proposito fondamentale del Mese dell'Azione per i Giovani è duplice: in primo luogo, celebrare i risultati e il potenziale dei giovani leader, innovatori e volontari; in secondo luogo, incoraggiare una maggiore interazione e collaborazione tra i soci del Rotary e i giovani attraverso iniziative significative. Questo allineamento strategico mira a coltivare la prossima generazione di leader impegnati e a infondere nei giovani i valori del servizio, dell'integrità e della cittadinanza globale che sono al cuore del Rotary.

In tutto il mondo, i Rotary club intraprendono una vasta gamma di attività durante il Mese dell'Azione per i Giovani, quali, ad esempio, i **Programmi di Mentoring e Sviluppo della Leadership**: i rotariani condividono la loro esperienza professionale e personale con i giovani, offrendo guida e supporto per lo sviluppo delle loro capacità di leadership. Ad esempio, il Rotary Club di Milano Nord ha recentemente organizzato un workshop sulla comunicazione efficace per studenti delle scuole superiori, con la partecipazione di professionisti locali come relatori e mentor.

Altre attività sono i **Progetti di Servizio Comunitario Guidati dai Giovani**: i club collaborano con i giovani per identificare e affrontare le esigenze della comunità. Un esempio ispiratore è il progetto *Clean Rivers Initiative* portato avanti dal Rotaract Club di Roma, che ha coinvolto studenti universitari nella pulizia di un tratto del fiume Tevere, sensibilizzando al contempo sull'importanza della sostenibilità ambientale.

Altre attività sono i **Concorsi e Riconoscimenti per i Giovani**: il Rotary celebra i successi accademici, artistici, sportivi e di servizio dei giovani attraverso concorsi, borse di studio e cerimonie di premiazione. Il Rotary Club di Firenze ha istituito un premio annuale per il *Giovane Cittadino dell'Anno* che riconosce i contributi eccezionali dei giovani al benessere della comunità.

Last but not least gli **Scambi Giovanili e Programmi Internazionali**: il Rotary facilita gli scambi culturali e le opportunità di apprendimento internazionale per i giovani, promuovendo la comprensione interculturale e la cittadinanza globale. Il programma di scambio giovanile del Rotary permette a studenti di tutto il mondo di vivere e studiare in un paese straniero per un periodo prolungato.

Una citazione significativa che incarna lo spirito del Mese dell'Azione per i Giovani è attribuita al fondatore del Rotary, Paul Harris: *"Il progresso dipende dalla nostra capacità di educare le generazioni future a pensare con intelligenza e agire con saggezza."*

Questa affermazione sottolinea l'importanza di investire nei giovani come motore di progresso e cambiamento positivo.

Nelle attività di questo mese ben si inserisce la conviviale del 5 maggio che il nostro Club ha dedicato all'incontro tra i giovani del Rotaract e 4 imprenditori di successo. E' un piccolo passo ma che si inquadra perfettamente nelle attività del mese rotariano di maggio.

Il proposito del Mese dell'Azione per i Giovani va oltre le singole attività. Mira a costruire ponti tra le generazioni, a creare opportunità significative per la collaborazione e a ispirare i giovani a diventare leader responsabili e cittadini attivi. Attraverso l'impegno del Rotary durante questo mese, si rafforza la convinzione che i giovani non sono solo il futuro, ma anche partner cruciali nel presente per affrontare le sfide globali e costruire un mondo migliore.

Il Mese dell'Azione per i Giovani del Rotary è un'occasione preziosa per celebrare, sostenere e responsabilizzare i giovani. Attraverso una miriade di attività e con un chiaro proposito di collaborazione intergenerazionale, il Rotary continua a investire nel potenziale dei giovani, riconoscendo il loro ruolo fondamentale nel plasmare un futuro più luminoso e sostenibile per tutti..

AMC

PROF. GIORGIO LA MALFA: TRUMP E IL FUTURO DELL'EUROPA



Molto partecipato l'interclub di giovedì 10 aprile organizzato dal nostro Club con il Rotary Milano Giardini. L'importanza del relatore, il prof. Giorgio La Malfa, già Ministro e Parlamentare della Repubblica, e l'attualità dell'argomento proposto, *Trump e il futuro dell'Europa*, hanno suscitato l'interesse di numerosi soci e dei loro ospiti.

Dopo l'apertura della serata da parte del nostro presidente Andrea Bellucci con i saluti agli ospiti e la presentazione del relatore da parte del prefetto Paolo Comuzzi, il relatore ha preso la parola analizzando il pensiero dell'economista britannico John Maynard Keynes per arrivare a comprendere le probabili ricadute che la politica sui dazi intrapresa da Trump potrebbe avere sull'economia italiana e mondiale.

Keynes è stato un pensatore dell'epoca delle grandi crisi, dalla Grande Guerra al crollo di Wall Street del 1929 e alla Seconda guerra mondiale, padre della macroeconomia è considerato uno dei più grandi economisti del XX secolo attuando una vera e propria rivoluzione copernicana nel campo delle scienze economiche.

Oggi, mentre è in corso la più grave crisi economica del dopoguerra, ci si è resi conto che quelle teorie in realtà possono offrire la chiave per la soluzione dei problemi che il mondo si trova di fronte. Il fascino della visione di Keynes, spiega La Malfa, nasce dalla ricchezza di un pensiero capace di ricollocare l'economia in un vivo dialogo con la storia, la politica, la società, la filosofia. La forza del suo messaggio non sta solo nell'offrire una spiegazione convincente delle cause storiche e politiche di quella stagione devastante caratterizzata da due guerre Mondiali, ma anche nel continuare a cercare soluzioni concrete e sperimentabili, nel riaffermare l'idea secondo cui la scienza economica non deve mirare al bene dei mercati ma al bene dell'umanità. Nel luglio del 1944 si riunì negli Stati Uniti una conferenza degli alleati per discutere del sistema monetario internazionale da costruire alla fine della guerra. Già dal 1942 inglesi e americani avevano cominciato a riflettere su questi problemi. L'idea era che fosse necessario delineare un assetto monetario stabile per il Dopoguerra che consentisse rapidamente di ricreare condizioni ordinate per gli scambi internazionali evitando così il disordine monetario, le svalutazioni competitive e il protezionismo. Keynes pensava che fosse venuto il momento di eliminare del tutto dal sistema internazionale l'oro con cui storicamente venivano regolate le transazioni internazionali e che, con la sua scarsità o abbondanza, determinava andamenti ciclici dell'economia mondiale.

Secondo Keynes si trattava di sostituire all'oro una nuova moneta la cui quantità avrebbe dovuto espandersi insieme e in linea con la crescita del commercio. Doveva, cioè, nascere una moneta denominata bancor emessa da una Banca centrale mondiale.

Lo scopo era di spingere i paesi in attivo a stimolare la domanda interna, aumentare le importazioni e contribuire così all'equilibrio della bilancia dei pagamenti dei Paesi in deficit.

Il progetto americano accettava l'idea di tornare a un regime di cambi fissi, base per un commercio internazionale libero, e anche l'idea di eliminare l'oro per i pagamenti internazionali, ma poneva al centro del sistema il dollaro che sarebbe rimasto convertibile in oro. Gli Stati Uniti accettarono l'idea di una banca centrale mondiale che fu il Fondo, anche se con compiti più ristretti di quelli immaginati da Keynes, e proposero di affiancargli un fondo per il sostegno della ricostruzione, cui proposero il nome di Banca Mondiale. Così si giunse alla creazione del Fondo monetario e della Banca Mondiale.

La teoria di Keynes era indirizzata alla rinascita del Paese e alla costruzione di un ordine mondiale fondato su istituzioni internazionali a garanzia delle economie di mercato, dell'apertura degli scambi commerciali e dello sviluppo del benessere. Realtà minacciata oggi dalle misure protezionistiche adottate dal presidente Donald Trump. Un'offensiva cui l'Unione Europea è tenuta a rispondere in modo netto e promuovendo con convinzione un percorso verso un assetto federale.

Al termine l'interesse suscitato dall'argomento ha stimolato le richieste di approfondimento e di considerazioni personali da parte dei presenti.

Laura C.







La diffusione dei primi telefoni

La prima introduzione pratica del telefono in Italia ebbe luogo a Milano il 30 dicembre 1877, quando fu attivata la linea tra due apparecchi, costruiti dai fratelli Gerosa che metteva in contatto una caserma dei pompieri con la stazione di Porta Venezia della tranvia interurbana per Monza. La successiva linea univa le stazioni ferroviarie di Varese e Gallarate. Nel 1879 tutti gli uffici del telegrafo di Roma furono collegati alla linea telefonica che dall'anno precedente univa Roma a Tivoli. Il primo vero servizio telefonico ebbe però inizio nel 1881, con l'attivazione della linea al signor Giovanni Uberti (il quale ebbe il numero 1) di Roma. Entro la fine dell'anno gli abbonati erano già 900.

Il microtelefono nacque quando un centralinista svedese ebbe l'idea di legare il microfono e il ricevitore ad un bastoncino, in modo da poter avere una mano libera.

I perfezionamenti fino alla nascita dell'apparecchio telefonico moderno

La storia delle successive invenzioni e miglioramenti del telefono elettrico comprende: il microfono con membrana piena di granuli di carbone (più tardi sostituito dal microfono electret, che viene ora impiegato in quasi tutti i trasmettitori telefonici), il centralino manuale, il selettore a disco, il sistema pentaconta, la centralina telefonica automatica, tastiera a nove o dodici bottoni, la tastiera per la composizione a toni Touch Tone (DTMF), la digitalizzazione del suono tramite varie tecniche di codifica, tra cui la modulazione d'impulso (o PCM), che viene usata anche per i file WAV e i compact disc.

La prima telefonata transatlantica avvenne tra New York e Londra il 7 gennaio 1927.

La rete telefonica generale

La rete telefonica generale, sigla RTG o PSTN (Public Switched Telephone Network, il corrispondente termine inglese di "rete telefonica generale"), anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la più grande rete telefonica esistente. Posseduta da una lunghissima lista di società private, pubbliche, e a capitale misto, di tutto il mondo, copre l'intero pianeta ed è ad accesso pubblico: chiunque può accedervi pagando, nei casi in cui è richiesto, per il suo utilizzo.

Sulla RTG viaggia un segnale analogico (una onda sinusoidale) che trasmette molto bene la voce, permettendo di trasferire segnali nella banda 400-4000 Hz (il suono udibile arriva a 18.0000 Hz)

I primi tentativi di trasmissione dati sul RTG impiegavano un accoppiatore acustico il quale modulava i bit in toni nella banda 400-400Hz. Nella sostanza il modem aveva un altoparlante e un microfono nelle posizioni inverse di una cornetta standard comune. Per una migliore comunicazione gli spazi per la cornetta erano rivestiti di materiale acusticamente isolante.



Il dispositivo era poi collegato ad un computer tramite una porta seriale RS-232.

All'epoca della telefonia in regime di Monopolio di Stato solo gli apparecchi telefonici autorizzati dalla SIP erano collegabili alla rete telefonica, inizialmente con i cavi provenienti direttamente dal muro. Analoghe situazioni erano presenti nel resto del mondo.

Era quindi difficile se non impossibile collegare elettricamente un modem direttamente alla linea telefonica per comunicare con altri computer.

L'accoppiatore acustico fu inventato per superare legalmente questa limitazione. Uno dei primi accoppiatori acustici fu realizzato nel 1963 da Robert Weitbrecht per superare le restrizioni sulle linee telefoniche gestite dalla Bell Telephone Company, sebbene ci fossero stati precedenti per il fax.

Molti altri si misero a lavorare per adattarlo allo standard ASCII a 8 bit, e il sistema garantiva una velocità massima di 300 baud (bit al secondo, circa 30 caratteri al secondo), tipicamente ridotta a 150, anche se buona parte dei terminali dell'epoca oscillavano tra 110 e 134,5 baud.

Nel 1973 Vadic creò accoppiatori acustici che andavano a 1200 baud, seguito nel 1977 da AT&T, e questa velocità rese le BBS (specie di primordiali banche dati) appetitose per gli utenti comuni.

Nacquero diversi computer con accoppiatore acustico integrato, come il Radio Shack TRS-80 Model PT-210, la linea Silent 700, o venduti come accessori separati come con l'Olivetti M10.



Quando fu legalmente possibile collegare dei modem alla linea telefonica si diffusero i primi modem che inizialmente trasmettevano 1200 bps per arrivare, con l'evolversi della tecnica, a 56000 bps (560 caratteri al secondo)

Ma la trasmissione su linea telefonica tradizionale richiedeva la conversione del dato da digitale in analogico per poi essere riconvertito da analogico a digitale dal ricevente.

Questa operazione era spesso inaffidabile.

Nacque così a livello telefonico la rete ISDN.

La rete ISDN

La rete Integrated Services Digital Network, o ISDN, è una rete di telecomunicazioni digitale che consente di trasmettere servizi di voce (fonia) e trasferimento dati su un unico supporto. La definizione tecnica dell'ISDN, che investe diverse componenti delle reti, risale alle raccomandazioni ITU-T della serie I del 1984 e comprende numerose altre pubblicazioni dello stesso ITU-T e dell'ETSI (European Telecommunications Standard Institute) fatte negli anni successivi.

L'ISDN migliorava lo sfruttamento dei cavi in rame esistenti, permettendo ad esempio di fornire 2 canali bidirezionali a 64kbit/s ed un canale dati a bassa velocità 16kbit/s su unico doppino in rame, dove nel tradizionale accesso telefonico viene normalmente fornito un unico canale di fonia. Quest'ultima configurazione, realizzata su un'unica coppia di fili in rame, viene chiamata "accesso base".

Lato utente, il segnale ISDN non viene fornito direttamente all'apparecchio come avveniva con la telefonia analogica, ma passa attraverso un terminatore di rete chiamato NT (Network Terminator).

Continua nel prossimo numero

AMC



Pietro è un uomo di mezza età con un grande dolore alle spalle: la morte di sua moglie che lo ha lasciato solo con la loro figlia. Non ha avuto tempo per il dolore perché ha dovuto occuparsi di lei crescendo con amore e dedizione in un rapporto esclusivo, totalizzante, in cui uno curava le ferite dell'altro attraverso le proprie. Quando, dopo qualche anno, proverà a rifarsi una vita con una nuova compagna, non tutto andrà come sognato: la reazione di sua figlia sarà esplosiva e Pietro sarà messo a dura prova. Si ritroverà a lottare tra rabbia e istinto paterno: quanto le può perdonare? Quanto è più forte l'amore della ragione?

EDEN



Eden è un thriller storico diretto dal premio Oscar **Ron Howard**, che torna dietro la cinepresa dopo il drammatico *Tredici vite* (2022). La **sceneggiatura** è scritta da **Noah Pink** e si basa su una storia vera, già raccontata nel documentario *The Galapagos Affair: Satan came to Eden* (2013). Durante gli **anni Trenta** - mentre in Europa imperversavano fascismo e nazismo - un gruppo di persone parte da Berlino e sbarca a **Floreana**, isoletta dell'arcipelago delle **Galapagos**, in Ecuador. A capo della spedizione c'è **Friedrich Ritter** (medico e sedicente filosofo), che ha l'ambizione di creare sull'isola un nuovo modo di vivere, più a contatto con la natura che con gli umani, lontano dalla decadenza e dalla disperazione della società occidentale: inutile dire che l'esperimento non andrà a buon fine. Ron Howard ha scelto questa storia per parlare della **parte oscura della natura umana**, quella che tende a soggiogare il prossimo. Il cast include star internazionali, tra cui **Jude Law**, **Ana de Armas**, **Vanessa Kirby** e **Daniel Bruhl**: quest'ultimo torna a collaborare con Howard dopo il biopic sportivo *Rush* (2013). Il regista si è detto molto soddisfatto degli attori scelti per *Eden*, realizzato alla stregua di un film indipendente, il che ha richiesto grande coinvolgimento e passione da parte di tutti. La **colonna sonora** della pellicola è firmata dal noto compositore **Hans Zimmer**.

AMC



Una nuova puntata di Rotary 2041 TV, un Focus sul “RYLA – Rotary Youth Leadership Awards”. Anche quest’anno, con il supporto della Commissione Azione Giovanile del Distretto 2041 è stato organizzato dal 19 al 23 marzo il RYLA 2025, intitolato “RYLA: Leadership e’ Magia?”.

Il programma RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) è un’esperienza intensiva di leadership pensata per aiutare i giovani a scoprire e affinare le proprie capacità di leader in un ambiente stimolante e collaborativo, con attività dinamiche, workshop interattivi e sessioni di team building, il tutto progettato per ispirare e rafforzare il potenziale dei giovani partecipanti.

[Per vedere la puntata fate click qui](#)



Cari soci del Distretto 2041,

è con molto piacere che diamo il via alla sezione di Highlights dedicata ad attività e riflessioni sulle tematiche legate all’effettivo.

Uno strumento nuovo per la nostra commissione nato per rispondere a tre importanti obiettivi:

1. Stabilire un canale di comunicazione diretto tra la commissione distrettuale per l’effettivo e i club
2. Far conoscere progetti, iniziative e strumenti provenienti da altri Distretti legati al tema dell’effettivo
3. Dare voce alle iniziative dei club del distretto in questo ambito, in modo da arrivare a creare una vetrina utile allo scambio di idee e di esperienze.

Vi invito perciò a leggere i paragrafi che seguono e a mandarci vostre riflessioni e suggerimenti o anche articoli e materiali circa le iniziative legate al tema dell’effettivo che vorreste fossero pubblicate.

Quale contatto di redazione potete far riferimento ad Alessia Usuelli e inviare i vostri contributi al seguente Indirizzo e-mail: alessiausuelli@gmail.com

Grazie ancora per il vostro impegno e buona lettura!

Fabrizio Marinaro - Presidente Comm. per l’Effettivo Distretto 2041 R.I.

Gli obiettivi della Commissione per l'Effettivo del Distretto 2041

Iniziamo la Sezione di Highlights che tratta i temi dell'effettivo analizzando gli obiettivi che il nostro Distretto si è posto per la corrente anno rotariano in accordo anche con quelle che sono state definite le priorità della nostra Presidente internazionale Stephanie Urchick:

1. Manutenzione e cura dell'effettivo
2. Riduzione significativa del numero di soci che abbandonano il club entro i primi due anni di affiliazione
3. Coinvolgimento e supporto dei soci consolidati

Obiettivo 1: Manutenzione e cura dell'effettivo

Il nostro Governatore ha sottolineato l'importanza di mantenere e valorizzare il nostro effettivo. Per questo i presidenti di commissione sono chiamati a guidare le azioni necessarie su due fronti: l'accoglienza dei nuovi soci e la cura dei soci consolidati. Per quanto riguarda i nuovi soci, è fondamentale non limitarsi a un'accoglienza formale, ma lavorare attivamente per infondere un profondo senso di appartenenza al club e al Rotary. Alcuni suggerimenti pratici per raggiungere questo scopo:

1. **Coinvolgimento immediato:** inserire il nuovo socio in una o più commissioni o coinvolgerlo in un servizio attivo, per farlo sentire parte integrante fin dall'inizio.
2. **Integrazione sociale:** organizzare conviviali che favoriscono l'interazione con tutti i membri del club, oppure dedicare una serata speciale per presentarlo ufficialmente.
3. **Partecipazione distrettuale:** invitare il nuovo socio a eventi distrettuali e/o accompagnato da un socio esperto che lo introduca al contesto Rotary.

Obiettivo 2: Riduzione significativa delle dimissioni entro i primi due anni

Ridurre in modo significativo il numero di soci che lasciano il club entro i primi due anni di affiliazione è una priorità assoluta. Questo obiettivo sottolinea due fattori fondamentali per il successo dei nostri club:

- **Selezione rigorosa dei candidati:** l'ammissione nel Rotary non è casuale, ma frutto di una cooptazione in cui il club valuta l'idoneità del candidato a rappresentare i valori rotariani: Amicizia, Servizio, Diversità, Etica e Leadership. È essenziale verificare in particolare che il candidato sia una persona che favorisce l'armonia del gruppo, rispettosa della diversità, e che mostra una sincera disponibilità al servizio, una condizione imprescindibile per essere un socio Rotary.
- **Verifica della soddisfazione reciproca:** è altrettanto cruciale monitorare il grado di soddisfazione reciproca tra il nuovo socio e il club. Non basta che il socio sia attivo: è importante che si senta parte integrante e soddisfatto. A tal fine, può essere utile condurre brevi sondaggi tra i nuovi soci o organizzare colloqui individuali, per identificare e risolvere eventuali criticità prima che si trasformino in causa di abbandono.

Obiettivo 3: Coinvolgimento e supporto dei soci consolidati

Per quanto riguarda i soci di lungo corso, è fondamentale riconoscere e valorizzare il loro contributo unico. La chiave è il coinvolgimento costante e la costruzione di un rapporto di fiducia che permette loro di esprimere eventuali disagi e trovare nel club il giusto supporto. Suggerimenti operativi:

1. **Dialogo diretto:** In accordo con il presidente e il segretario, individuare i soci che hanno ridotto la loro partecipazione e contattarli individualmente per capire le motivazioni alla base di questo allontanamento.
2. **Flessibilità organizzativa:** Se le difficoltà sono legate a questioni logistiche o di orario, valutare la possibilità di organizzare o eventi online, sempre in collaborazione con il presidente del club.

Prerequisito indispensabile, ma anche obiettivo propedeutico ad avere successo nel raggiungimento degli obiettivi appena menzionati, è rafforzare l'interazione tra la Commissione Effettivo e i club.

Socio	10 apr			Tot
Amabile Giuliano	1			5
Amighetti Giada				
Barberi Mauro	1			11
Belcolle Massimo	1			5
Bellucci Andrea	1			19
Bianchin Danilo	1			3
Boffa Alessandra				4
Bontempi Angelo				6
Cadirola Alberto				6
Caimi Franco				1
Calzoni Roberto				
Coglia Alberto				1
Colaiani Francesco				11
Comuzzi Paolo	1			17
Conventi Daniele				
Di Cola Andrea	1			12
Fici Ettore				1
Galvagno Roberto				11
Jarach David	1			4
Lomacci Guido	1			11
Luzzi Loredana	1			11
Michailidis Georgios				3
Milani Michele				

Socio	10 apr			Tot
Musolino Monica				
Orlandini Paola	1			15
Pagamici Daria				1
Pikalova Julia	1			2
Piozzi Elena				10
Pola Elisabetta				
Pruiti Ciarello Oscar	1			12
Ranzoli Alessandro	1			6
Revelli Mattia	1			9
Rosetta Pietro				
Rossi Enrico				
Schwaizer Felicia	1			14
Sironi Claudio				5
Villa Carla	1			4

SOCI ONORARI

Bruno Giuseppe Antonio				
Cortese Bernardo <i>cong.</i>				
Delpini Mario Enrico				
Mantovani Alberto				
Olah Arré Eva				
Pojaghi Alberto				
Rinaldi Luigi				

OSPITI CONVIVALI

Giovedì 10 aprile 2025

Ospiti del Club: prof. Giorgio La Malfa relatore

Ospiti dei Soci: Hamid Assi, av Monica Bosco, Rosy Barberi ospiti di Mauro; Alessandra Bellucci ospite di Andrea, dott. Lanfranco Zanalda e signora, Alessia Potecchi e raffaella Comuzzi ospiti di Paolo; Claudia Lomacci ospite di Guido, Melania Plutino e Luana Pruiti Ciarello ospiti di Oscar; Francesca Revelli ospite di Mattia.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Quando	Dove	Relatore e argomento	Note
Lunedì 5 maggio 19:30	B42 Urban Bistrot Viale Tibaldi 39, Milano	Giovani e Impresa: Fare impresa ieri, oggi e domani	Organizzato da noi e RAC Madunina
Giovedì 15 maggio h 20:00	Grand Hotel Doria Via Tagiura 5, Milano	Dott.sa Stefania Turconi <i>Maggio Diaboliko: La storia del fumetto Diabolik, di Eva Kant e delle sue particolarissime creatrici, le sorelle Giussani</i>	Interclub organizzato da RC Milano Nord Ovest
Martedì 20 maggio h. 20:00	Da definire	Incontro tra il RAC Madunina e i Club Padrini	
Giovedì 29 maggio h. 20:00	NH President Largo Augusto, Milano	Avvocato Raffaele Della Valle <i>La separazione delle carriere</i>	

I COMPLEANNI

4 gennaio	<i>Roberto Calzoni</i>	18 giugno	Mattia Paolo Revelli
15 gennaio	<i>Enrico Rossi</i>	30 giugno	RC Mi San Siro Settimo
18 gennaio	<i>Georgios Michailidis</i>	1 luglio	Giuseppe Antonio Bruno
30 gennaio	<i>Eva Olah Arré</i>	14 luglio	Daria Pagamici
2 febbraio	<i>Paolo Genoni</i>	21 luglio	RC Milano Settimo
8 febbraio	<i>Daniele Conventi</i>	24 luglio	Giuliano Amabile
11 febbraio	<i>Alessandro Ranzoli</i>	29 luglio	Mario Enrico Delpini
18 febbraio	<i>David Jarach</i>	13 agosto	Monica Musolino
19 febbraio	<i>Felicia Schwaizer</i>	16 agosto	Luigi Rinaldi
7 marzo	<i>Alberto Cadirola</i>	21 ottobre	Julia Pikalova
11 marzo	<i>Alessandra Boffa</i>	11 ottobre	Alberto Caglia
12 marzo	<i>Angelo Bontempi</i>	23 ottobre	Danilo Bianchin
12 marzo	<i>Ettore Fici</i>	23 ottobre	Franco Caimi
18 marzo	<i>Elena Piozzi</i>	23 ottobre	Paolo Comuzzi
27 marzo	<i>Giada Amighetti</i>	29 ottobre	Alberto Mantovani
30 marzo	<i>Paola Orlandini</i>	31 ottobre	Pietro Rosetta
7 aprile	<i>Loredana Luzzi</i>	10 novembre	Andrea Bellucci
2 maggio	RC Milano San Siro	20 novembre	Carla Villa
10 maggio	Guido Lomacci	27 novembre	Massimo Belcolle
11 maggio	Mauro Barberi	27 novembre	Bernardo Cortese
20 maggio	Elisabetta Pola	2 dicembre	Alberto Pojaghi
24 maggio	Roberto Galvagno	7 dicembre	Claudio Sironi
6 giugno	Michele Milani	23 dicembre	Oscar Pruiti Ciarello
10 giugno	Andrea Di Cola	27 dicembre	Francesco Colaianni